

Fiper: con l'uso energetico dei sottoprodotti spending review vantaggiosa per Comuni e cittadini



Al Ministro all' Ambiente Dott. Gian Luca Gallotti

*E. p.c. Al Presidente Federazione Nazionale dei produttori di energia da fonti rinnovabili
Dott. Walter Righini
Ai Deputati e Senatori della Regione Marche*

LORO SEDI

Signor Ministro,

sono ad esprimere il mio pieno sostegno a quanto sollecitato qualche settimana fa al Ministro Orlando da parte del Presidente della Federazione Nazionale dei produttori di energia da fonti rinnovabili, dott. Walter Righini, in merito alla impellente necessità di emanare quanto prima il decreto attuativo sui sottoprodotti da impiegare ai fini energetici.

Come molti dei Comuni della Regione Marche, anche la città di Porto Sant'Elpidio, località confinante con due fiumi, è stata fortemente colpita da forti mareggiate ed eventi atmosferici che hanno riempito in maniera abnorme tutta la nostra spiaggia di quintali di legname. Tale materiale, per sua attuale definizione normativa, non può essere toccato ne dai cittadini ne dalle imprese dotate di impianti a biomasse in grado di poterle impiegare ai fini energetici.

Tutto ciò fa sì che, qualora non ci sarà a breve una modifica di carattere normativo, il sottoscritto, come moltissime altre Amministrazioni, sarà costretto con l'avvicinarsi della stagione estiva, ad un tremendo spreco di risorse pubbliche per smaltire in discarica tutto questo materiale. Con l'approvazione dei decreti attuativi di riferimento, nel rispetto dell'art. 184 bis del Testo unico Ambientale, ci sarebbe invece la possibilità di "tracchiare" le biomasse attualmente annoverate tra i rifiuti non pericolosi, permettendo così di smaltire tutto il materiale proveniente dai nostri fiumi in maniera totalmente gratuita e destinando, invece, quelle somme a servizi primari per i nostri concittadini.

In questo difficile momento di congiuntura economica mi preme ribadire che le Amministrazioni Comunali hanno sempre meno risorse a disposizione per fronteggiare le quotidiane emergenze, e l'insostenibilità economica dello smaltimento dei detriti andrebbe ad aggravare questa difficile condizione in cui versano gli enti locali.

Certo che questo Governo, nato per prendere provvedimenti rapidi e soprattutto fondamentali per agevolare il percorso tortuoso degli Enti Locali, verrà incontro a queste nostre primarie esigenze, l'occasione è lieta per porgere distinti saluti.

Porto Sant'Elpidio, 25 febbraio 2014

IL SINDACO
Dott. Nazario Franchellucci

The image shows a circular official seal on the left and a handwritten signature on the right.

Via Umberto I°, 485 - 63018 Porto Sant'Elpidio - www.elpinet.it

La lettera del primo cittadino di Porto San Elpidio

Incontro con i tecnici del Mef che si sono impegnati ad avviare un confronto con il Minambiente per sbloccare

l'emanazione del decreto

Attraverso l'emanazione del decreto attuativo sui sottoprodotti da impiegare a fini energetici, le amministrazioni pubbliche avrebbero l'opportunità di recuperare risorse economiche sul territorio, riducendo i costi relativi ai servizi ambientali.

Questa la proposta di "spending review" presentata da Fiper (Federazione italiana produttori di energia da fonti rinnovabili) nel corso di un confronto con i tecnici del Ministero delle Finanze.

I sottoprodotti una risorsa

Secondo Fiper "i sottoprodotti identificati nella Tabella 1A del DM 6 luglio 2012 rappresentano una vera e propria risorsa per il Sistema Paese; dagli avanzi di ristorazione e dell'industria agroalimentare, alle potature del verde urbano sino agli scarti di lavorazione del legno, il valore economico è stato sinora sottovalutato, perché non esisteva un mercato di riferimento, se non quello dello smaltimento rifiuti.

Per fornire un ordine di grandezza economico, solo sulla partita del verde pubblico, il quantitativo disponibile si attesta intorno ai 3-4 milioni di Tonnellate/anno con un costo di smaltimento di circa 180-240 milioni di Euro a fronte di un possibile ricavo, in caso di utilizzo energetico, di 80-120 milioni. Il beneficio economico complessivo per l'Amministrazione pubblica potrebbe aggirarsi tra 240-360 milioni di Euro/anno, senza contare la biomassa proveniente dalla gestione del territorio, ovvero pulizia degli alvei e argini fluviali, mareggiate ed altri eventi atmosferici. E che dire del potenziale di impiego per la produzione di biogas dei sottoprodotti di origine agroalimentare, fino ad arrivare al FORSU che attualmente viene smaltito ad un costo di 90 Euro/ton".

Senza il decreto danni economici per i Comuni

Il presidente di Fiper Walter Righini, spiega che "il confronto con i tecnici della spending review ci ha permesso di evidenziare con esempi concreti l'opportunità che l'impiego dei sottoprodotti a fini energetici rappresenta per un'amministrazione pubblica e sottolineare i danni economici che la mancata emanazione del decreto sta arrecando ai Comuni. Sintomatico l'appello ricevuto dal sindaco del comune marchigiano di Porto San Elpidio che a seguito di mareggiate

dispone di ingenti quantità di legname che è costretto a smaltire anziché vendere agli operatori della filiera biomassa-energia!”.

Messa in sicurezza del territorio a costo zero

Continua Righini: “Oltretutto l’impiego di questo materiale, permetterebbe alle amministrazioni pubbliche di mettere in sicurezza il territorio a costo zero, così come auspicato dal presidente Renzi nel suo messaggio di apertura al Senato.

Siamo in presenza di un caso di “soldi bloccati e fermi” per citare ancora un passaggio del Presidente del Consiglio, a causa di una farraginosa burocrazia, che sinora non ha favorito l’uso efficiente e virtuoso delle biomasse locali e sicuramente non ha premiato gli amministratori più lungimiranti che credono e vogliono investire nell’uso sostenibile delle risorse naturali presenti sul territorio!”.

Confronto del Mef con il Minambiente per sbloccare il decreto

Il Ministero delle Finanze ha raccolto con interesse questa sollecitazione e si è impegnato ad avviare in tempi rapidi un confronto con il Ministero dell’Ambiente per sbloccare il decreto da lungo tempo atteso. “In tal caso, la riduzione della spesa derivante dal costo di smaltimento, arrecherebbe un beneficio diretto all’amministrazione locale e indirettamente ai cittadini”, conclude il presidente di Fiper.

[link all'articolo](#)